

«Ci troviamo di fronte all'emergenza sicurezza da anni - dichiara Alessandro Mondavi, dirigente regionale del Sinappe (polizia penitenziaria) -. I politici sostengono di essere vicini ai cittadini e invece fanno continui tagli al comparto sicurezza. Noi della Polpen dovremmo essere 290 e invece siamo 229, 61 uomini in meno. Mancano ad esempio 20 tra agenti e assistenti, 20 sovrintendenti, 16 ispettori. E il lavoro continua a crescere. Essendo in carcere ci accorgiamo prima degli altri che il trend degli arresti sta aumentando. Ciò significa che è aumentata la criminalità a livello locale, soprattutto i furti. In carcere a Bergamo il 60% dei detenuti è extracomunitario e per la maggior parte si tratta di clandestini, molti sono dentro per furto. Ed espellerli non è così facile: hanno diversi alias e se non si riesce a identificarli, anche attraverso le istituzioni dei loro Paesi, l'espulsione non si può applicare. In una situazione come questa è ovvio che la gente si senta insicura, soprattutto le donne, e che abbia paura a uscire la sera». ■